



POLITECNICO DI BARI

Unità Produttiva: Dipartimento di Ingegneria Elettrica e dell'Informazione

OPUSCOLO INFORMATIVO – DIPARTIMENTO SICURO

AI SENSI DEL D. LGS. 81/08 E DEL DM 363/98

OPUSCOLO INFORMATIVO

Elaborato dal DL e dal RSPP in collaborazione con il MC

Agg. 22/02/2024

REV. 00 ED. 2024

INDICE

PREMESSA

SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA

INFORMAZIONE AGLI STUDENTI

RISCHI RILEVATI NELL'ATENEO

RISCHIO INCENDIO

PROTO SOCCORSO

LA SEGNALETICA DI SICUREZZA

I SOGGETTI COINVOLTI NELLA SICUREZZA

PREMESSA

L'art. 36 del D.Lgs. 81 del 09/04/2008, normativa in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, impone al Datore di Lavoro di provvedere affinché ciascun lavoratore riceva una adeguata informazione:

- a) *Sui rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi alla attività dell'impresa in generale;*
- b) *Sulle procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro;*
- c) *Sui nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di cui agli artt. 45 e 46;*
- d) *Sui nominativi del responsabile e degli addetti del Servizio di Prevenzione e Protezione e del Medico Competente;*

.....

- a) *sui rischi specifici cui è esposto in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia;*
- b) *sui periodi connessi all'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi sulla base delle schede di sicurezza previste dalla normativa vigente e dalle norme di buona tecnica;*
- c) *sulle attività di protezione e prevenzione adottate.*

Per il D.Lgs. 81/2008 e il Regolamento del Politecnico di Bari per la sicurezza e la salute dei lavoratori, la definizione di lavoratore deve essere estesa, oltre che al personale docente, ricercatore e tecnico-amministrativo, anche al lavoratore non organicamente strutturato, quale ad esempio lo studente dei corsi universitari, il dottorando, lo specializzando, il tirocinante, il titolare di assegno di ricerca, il borsista ed il soggetto ad esso equiparato, quando frequenti laboratori didattici, di ricerca o di servizio e, in ragione dell'attività svolta, sia esposto a rischi individuati nel documento di valutazione.

Questo opuscolo riporta i principali chiarimenti alle norme in materia di sicurezza e le relative principali misure di prevenzione e protezione adottate dal Dipartimento, raccolte ed ordinate per una loro migliore interpretazione.

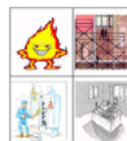
Un Capitolo importante è poi dedicato alla “segnaletica di sicurezza”, rappresentata da alcuni dei più frequenti tipi di cartellonistica, la cui conoscenza e lettura dei pittogrammi diviene utile ed essenziale ai fini della propria ed altrui incolumità in caso di “evento calamitoso”, tale da portare all'esodo momentaneo o addirittura all'abbandono dell'edificio.

Il Servizio Prevenzione e Protezione effettua regolarmente presso le sedi del Dipartimento simulazioni di emergenza con le relative applicazioni delle procedure di evacuazione che coinvolgono tutto il personale presente, studenti compresi; pertanto, la conoscenza da parte degli studenti della segnaletica di sicurezza è elemento fondamentale affinché venga garantita la sicurezza sui luoghi di lavoro.

OPUSCOLO INFORMATIVO		
Elaborato dal DL e dal RSPP in collaborazione con il MC	Agg. 22/02/2024	REV. 00 ED. 2024

Sistema di Gestione della Sicurezza

Servizio Prevenzione e Protezione di Ateneo



L'ORGANIZZAZIONE

Il Servizio di Prevenzione e Protezione, identificato per compiti e funzioni dagli artt. 31, 32 e 33 del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., nasce con lo scopo di provvedere all'indirizzo e Coordinamento di ogni adempimento e conseguente azione pratica, mirata all'adozione e all'ottemperanza preventiva di ogni e qualsiasi normativa in materia di sicurezza di tipo igienico-ambientale, sanitaria, antincendio.

In sintesi il Servizio Prevenzione e Protezione, principale consulente del Datore di Lavoro in materia di sicurezza e salute, risulta essere il punto di riferimento per una corretta attuazione del sistema di sicurezza aziendale.

Informazioni utili

Al fine di semplificare la comunicazione diretta tra gli utenti ed i componenti del Servizio Prevenzione e Protezione se ne riporta, di seguito, la composizione:

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

Rinaldo CONSOLETTI

e-mail: rinaldo.consoletti@poliba.it

Medico Competente

Luigi Di LORENZO

e-mail: luigi.dilorenzo@uniba.it

Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione

Matteo ASCATIGNO

e-mail: matteo.ascatigno@poliba.it

Vincenzo SCAROLA

e-mail: vincenzo.scarola@poliba.it

Addetti Antincendio

Matteo ASCATIGNO

e-mail: matteo.ascatigno@poliba.it

Antonio CRUDELE

e-mail: antonio.crudele@poliba.it

Rinaldo CONSOLETTI

e-mail: rinaldo.consoletti@poliba.it

Nicola SASANELLI

e-mail: nicola.sasanelli@poliba.it

Vincenzo SCAROLA

e-mail: vincenzo.scarola@poliba.it

Addetti al Primo Soccorso

Matteo ASCATIGNO

e-mail: matteo.ascatigno@poliba.it

Rinaldo CONSOLETTI

e-mail: rinaldo.consoletti@poliba.it

Antonio CRUDELE

e-mail: antonio.crudele@poliba.it

OPUSCOLO INFORMATIVO

Elaborato dal DL e dal RSPP in collaborazione con il MC

Agg. 22/02/2024

REV. 00 ED. 2024

Davide Antonio PERILLO
Nicola SASANELLI
Vincenzo SCAROLA

e-mail: davide.perillo@poliba.it
e-mail: nicola.sasanelli@poliba.it
e-mail: vincenzo.scarola@poliba.it

Addetti al BLSD

Matteo ASCATIGNO
Rinaldo CONSOLETTI
Antonio CRUDELE
Alessio PERRI
Nicola SASANELLI
Vincenzo SCAROLA

e-mail: matteo.ascatigno@poliba.it
e-mail: rinaldo.consoletti@poliba.it
e-mail: antonio.crudele@poliba.it
e-mail: alessio.perri@poliba.it
e-mail: nicola.sasanelli@poliba.it
e-mail: vincenzo.scarola@poliba.it

Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza

Nicola SASANELLI
Giuseppe Garofalo

e-mail: nicola.sasanelli@poliba.it
e-mail: giuseppe.garofalo@poliba.it

Gestione e Smaltimento dei rifiuti

Matteo ASCATIGNO

e-mail: matteo.ascatigno@poliba.it



Informazione agli Studenti

Tra i soggetti che nei Dipartimenti hanno l'obbligo di essere informati troviamo quindi anche gli Studenti, equiparati nei diritti e nei doveri al "lavoratore".

Per tale obbligo:

- **il Decreto Interministeriale n° 363 del 5 agosto 1998**, ha regolamentato e provveduto all'adattamento del D.Lgs. 626/94 alle Università, ed altresì introdotto una nuova figura nella scala delle responsabilità definita: "*Responsabile dell'attività di didattica o di ricerca in Laboratorio*";
- **D.R. n° 381 del 29 ottobre 2014**, Regolamento per la tutela della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro;
- **D.Lgs. n° 81 del 9 aprile 2008** (coordinato con il D.Lgs. n° 106 del 03/08/2009), Testo Unico sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.



Rischi rilevati nell'Ateneo



A seguito di un completo monitoraggio effettuato sulle attività presenti in Dipartimento, sono state individuate due tipologie di rischio e precisamente:

- **Rischi ordinari**
- **Rischi specifici**



I "**rischi ordinari**" sono quelli che caratterizzano le normali attività di ufficio o studio, che possono essere derivati da carenze di tipo ambientale, igienico-sanitario e tecnologico o di improprio uso degli spazi e delle attrezzature di corredo al lavoro/attività.

Essi si caratterizzano, sostanzialmente, da danni causati alla persona più o meno gravi in conseguenza a:

- Caduta per scivolamento;
- Contatto con conduttori e prese di alimentazione di impianti elettrici e meccanici, attrezzature e strumentazioni di laboratorio e/o officina;

OPUSCOLO INFORMATIVO		
Elaborato dal DL e dal RSPP in collaborazione con il MC	Agg. 22/02/2024	REV. 00 ED. 2024

- Carenza di condizioni microclimatiche idonee quali eccessivo riscaldamento, raffreddamento, umidità, etc.
- Carenza di postazioni di lavoro per arredi ergonomicamente non consoni all'uso;
- Ambiente e postazioni di lavoro con videoterminali non idonei ad attività prolungata;
- Incendio.



I “**rischi specifici**” si identificano invece come conseguenza di particolari attività come la didattica, la ricerca, la sperimentazione, effettuate in laboratorio, tali rischi sono di seguito elencati:

Esposizione ad agenti chimici

Esposizione ad agenti biologici

Esposizione a sorgenti ionizzanti e non ionizzanti

Esposizione a sorgenti laser

Esposizione a sorgenti di campo elettro-magnetico

Esposizione a sorgenti rumorose

Esposizione ad agenti cancerogeni e mutageni

Esposizione a radiazioni ottiche artificiali

Movimentazione carichi

Per tutti questi rischi identificati come specifici, perché legati essenzialmente al tipo di attività e sperimentazione condotta, sarà necessaria una particolare informazione e formazione di tutto il personale e studenti dichiarato esposto a cui il Responsabile della Struttura (Dipartimento, Centro, Polo, laboratorio di ricerca, etc.), dovrà trasferire tutte quelle necessarie istruzioni tecnico-operative e d'uso per elevare la soglia standard di sicurezza fino alla realizzazione di protocolli operativi e regolamenti interni.

Tale azione e condizione dovrà essere condivisa con il Datore di Lavoro che provvederà, se del caso, attraverso il proprio Servizio di Prevenzione e Protezione, a formulare proposte di corsi formativi integrativi e specifici a garanzia della sicurezza del personale esposto e degli studenti.



Rischio incendio



Prevenzione Incendi, evacuazione dei "lavoratori"

(D.Lgs.81/2008, artt.45-46)

e Pronto Soccorso

Un particolare richiamo è dovuto alla Sicurezza antincendio nella sua fase di “prevenzione”, attuata nella realizzazione ed installazione di specifici apparati. Tutti gli edifici del Dipartimento sono dotati di un sistema antincendio, caratterizzato sostanzialmente dalla presenza di base di un adeguato numero di estintori



che per tipo, caratteristiche e collocazione (secondo lo standard normativo), assicurano un primo efficace strumento di intervento se utilizzato in maniera opportuna e corretta, sia dagli utenti dell’edificio, che dagli addetti alle Squadre Antincendio e Pronto Soccorso.

Corredano i citati mezzi di estinzione la presenza di segnaletica di sicurezza e di illuminazione di emergenza.

Alcuni edifici o parti di essi, oltre alla normale dotazione degli estintori sono provvisti di sistemi di rilevazione incendi e di idranti collegati alla rete idrica dell’acquedotto cittadino.

Purché l’intero sistema preventivo e protettivo funzioni, in caso di incendio,



il più volte richiamato D.Lgs. 81/2008 e seguenti, impone la costituzione di Squadre antincendio i cui soggetti devono essere individuati, nominati e formati dal Datore di Lavoro, così da poter affrontare con le opportune capacità ed attrezzature, il primo livello di intervento al fine di individuare, controllare e contenere il focolaio di incendio o altre eventuali emergenze che possano sorgere.

OPUSCOLO INFORMATIVO

Elaborato dal DL e dal RSPP in collaborazione con il MC

Agg. 22/02/2024

REV. 00 ED. 2024



La squadra antincendio

(D.Lgs 81/2008, art.18, lett.b)

Il Datore di Lavoro designa preventivamente i lavoratori incaricati delle attività connesse alla prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di pronto soccorso e, comunque, di “gestione delle emergenze”.



Gestione dell'emergenza

Come conseguenza delle conoscenze e determinazioni contenute nel Documento di Valutazione dei Rischi, il Datore di Lavoro adotta tutte quelle opportune e necessarie misure organizzative e di proporzione atte alla gestione delle azioni da attuare in caso di incendio o altro evento rovinoso.

Tali iniziative ed azioni costituiranno l'ossatura portante del “Piano di emergenza o evacuazione” in caso di evento calamitoso.



Che cos'è "L'emergenza"?

È la condizione di accertato principio di incendio o altro calamitoso evento quale lo scoppio, il crollo di edificio o altra struttura, la fuoriuscita di gas o dispersione di altri elementi anche tossici, un evento alluvionale, sismico o atmosferico, un attentato terroristico.

Attivazione dell'emergenza

- **Rivelazione dell'evento**



È una condizione di preavviso di accadimento, propedeutico alla “segnalazione di allarme”, di un evento di minaccia imminente per l'incolumità dei soggetti presenti e quindi predisposti all'osservanza delle previste procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro nelle migliori condizioni per affrontare un'emergenza.

OPUSCOLO INFORMATIVO

Elaborato dal DL e dal RSPP in collaborazione con il MC

Agg. 22/02/2024

REV. 00 ED. 2024

- **Sistemi di allarme**

Normalmente si compongono di sistemi semplici, attivati manualmente per



pressione di un pulsante o alimentati elettricamente di tipo acustico e/o ottico.

Procedure di allarme

Normalmente le procedure di allarme per l'evacuazione e abbandono del luogo di lavoro sono ad unica fase: al suono dell'allarme prende il via l'evacuazione e l'applicazione del protocollo, in precedenza richiamato ed identificato nelle sue fasi.



deve:

Durante questa azione, comunemente definita di “sfollamento ed abbandono”, il lavoratore

1. Lasciare il proprio posto di lavoro;
2. Curare la disattivazione elettrica delle attrezzature al momento in uso;
3. Interrompere l'erogazione, se in atto, di sostanze liquide/gassose combustibili;
4. Abbandonare la zona ordinatamente e con calma;
5. Accompagnare i propri colleghi, se limitati nella mobilità;
6. Non tornare indietro per nessun motivo;
7. Non ostruire gli accessi di sfollamento;
8. Seguire le istruzioni date dagli addetti alla sicurezza;
9. In presenza di fumo e fiamme è opportuno coprirsi la bocca ed il naso con fazzoletti umidi, tentando di restare con il corpo in posizione abbassata (il fumo tende a saturare le zone più alte di un locale);
10. In presenza di calore, proteggersi il corpo con indumenti bagnati pesanti, di lana e cotone, in particolare coprirsi la testa ed i capelli, escludendo tessuti a base di fibra sintetica.

**....e soprattutto
non farsi prendere dal...panico**

OPUSCOLO INFORMATIVO

Elaborato dal DL e dal RSPP in collaborazione con il MC

Agg. 22/02/2024

REV. 00 ED. 2024



Il Pronto Soccorso

D.Lgs. 81/2008, art.45)

Con la stessa attenzione nell'individuazione, nomina e formazione del personale interno addetto, si costituiscono le Squadre di Primo Soccorso, il cui compito preliminare sarà quello di individuare e presidiare il soggetto infortunato, favorendo la raccolta di ogni e più utile informazione sull'accaduto e sul danno fisico sopportato, provvedendo alle prime azioni di soccorso con il materiale sanitario disponibile nell'apposita "cassetta di pronto soccorso", nell'attesa dell'arrivo di personale medico e paramedico esterno alla struttura.

Comunque, è consigliato in generale:

- Non rimuovere l'infortunato;
- Accertare la tipologia e la gravità dell'infortunio;
- Accertarsi delle condizioni dell'infortunato;
- Arrestare una eventuale emorragia con lacci emostatici

Corredo della Cassetta di Pronto Soccorso

(D.M. 15 LUGLIO 2003, N.388(G.U. DEL3.2.2004-Pronto Soccorso Aziendale - Regolamento in attuazione dell'art.45 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.)

CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PROTO SOCCORSO



- Guanti sterili monouso (5 paia).
- Visiera paraschizzi.
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1).
- Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro – 0,9%) da 500 ml (3).
- Compresse di garza sterile 10x10 in buste singole (10).
- Compresse di garza sterile 18x40 in buste singole (2).
- Teli sterili monouso (2).
- Pinzette da medicazione sterili monouso (2).
- Confezione di rete elastica di misura media (1).
- Confezione di cotone idrofilo (1).
- Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2).
- Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2).
- Un paio di forbici.
- Lacci emostatici (3).
- Ghiaccio pronto uso (due confezioni).
- Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2).
- Termometro.
- Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.

OPUSCOLO INFORMATIVO

Elaborato dal DL e dal RSPP in collaborazione con il MC

Agg. 22/02/2024

REV. 00 ED. 2024



La Segnaletica di Sicurezza

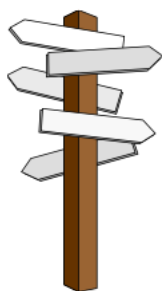
PREMESSA

L'immagine rappresentata per i pittogrammi in materia di sicurezza è ormai il linguaggio più usato, per la sua immediatezza nell'apprendimento semplice ed immediato dell'informazione che si intende trasmettere.

I tipi fondamentali che caratterizzano la cartellonistica, sostanzialmente, si riducono a cinque e più precisamente:

- **Segnale di divieto (di forma circolare)**
Vieta un comportamento o una azione che potrebbe generare o causare un pericolo.
- **Segnale di avvertimento (di forma triangolare)**
Avverte della presenza di un possibile rischio o pericolo.
- **Segnale di prescrizione (di forma circolare)**
Prescrive l'obbligatorietà di un determinato comportamento.
- **Segnale di salvataggio o soccorso (di forma quadrangolare)**
Fornisce indicazioni relative al sistema generale di soccorso ed in particolare alle uscite di sicurezza, mezzi, presidi di soccorso e salvataggio.
- **Segnale di informazione (di forma quadrata)**
Fornisce indicazioni diverse dalle precedenti, con particolare riguardo alla corretta mobilità all'interno di un edificio o spazio definito.

OPUSCOLO INFORMATIVO		
Elaborato dal DL e dal RSPP in collaborazione con il MC	Agg. 22/02/2024	REV. 00 ED. 2024



Segnaletica più frequente

Lo scopo della segnaletica di sicurezza è quello di attirare l'attenzione visiva in modo rapido e facilmente comprensibile da tutti i soggetti per situazioni che possono determinare pericoli.

La segnaletica è attuata per mezzo di idonea CARTELLONISTICA individuata per forma e colore.

COLORI DI SICUREZZA E COLORI DI CONTRASTO

Forma	Colore	Significato e scopo	Indicazioni e precisazioni
	Rosso	Segnali di divieto	Atteggiamenti pericolosi Segnalazione dispositivi
	Rosso	Pericolo e attenzione (segnaletica stradale)	Alt, arresto, dispositivi d'interruzione, dispositivi d'emergenza, sgombro
	Rosso	Materiali e attrezzature antincendio	Identificazione e Ubicazione
Giallo o giallo arancio 		Segnali di avvertimento	Attenzione, Cautela, Verifica
	Azzurro	Segnali di prescrizione	Comportamento o azione specifici, obbligo di portare o usare un mezzo personale di sicurezza
	Verde	Segnali di salvataggio o di soccorso	Porte uscite, percorsi, materiali, postazioni, locali

OPUSCOLO INFORMATIVO

Elaborato dal DL e dal RSPP in collaborazione con il MC

Agg. 22/02/2024

REV. 00 ED. 2024

CARTELLI DI DIVIETO

Caratteristiche intrinseche

- Forma circolare
- Pittogramma rosso su fondo bianco, bordo rosso con altrettanta bozza obliqua rossa



Acqua non potabile



**Divieto di spegnere
con acqua**



Vietato Fumare



**Vietato Fumare
o usare fiamme**



Non toccare



**Vietato ai carrelli di
movimentazione**



**Divieto di accesso alle
Persone non autorizzate**

CARTELLI DI AVVERTIMENTO E PERICOLO

Caratteristiche intrinseche:

- Forma triangolare
- Pittogramma nero su fondo giallo, bordo nero (il giallo deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello)



Materiale comburente



Materiale radioattivo



Materiale esplosivo



Sostanze corrosive



Pericolo di inciampo



Radiazioni elettromagnetiche



Sostanze nocive o irritanti



Campo magnetico intenso



Bassa temperatura

CARTELLI DI PRESCRIZIONE

Caratteristiche intrinseche:

- Forma rotonda
- Pittogramma bianco su fondo azzurro (l'azzurro deve coprire almeno il 50% della superficie del carrello)



Protezione obbligatoria degli occhi



Protezione obbligatoria delle vie respiratorie



Guanti di protezione obbligatoria



Calzature di sicurezza obbligatorie



Protezione obbligatoria del corpo



Protezione obbligatoria del viso



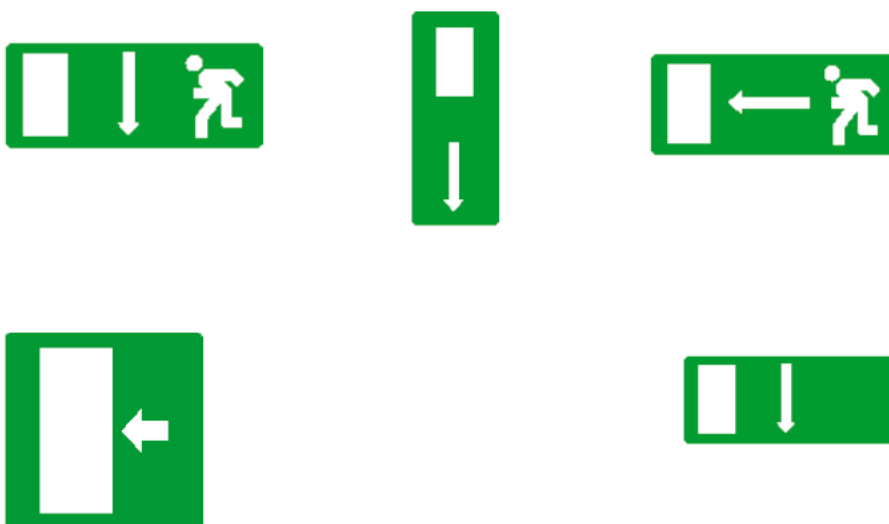
Protezione obbligatoria dell'udito

CARTELLI DI PRESCRIZIONE – CARTELLI DI SALVATAGGIO

Caratteristiche intrinseche:

- Forma quadrata o rettangolare
- Pittogramma bianco su fondo verde (il verde deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello)

Percorso/Uscita di emergenza



Direzione da seguire
(Segnali di informazione aggiuntivi ai pannelli che seguono)



Pronto Soccorso



Doccia di sicurezza



Barella



**Telefono per salvataggio
e Pronto Soccorso**



Lavaggio per occhi

CARTELLI PER LE ATTREZZATURE ANTINCENDIO

Caratteristiche intrinseche:

- Forma quadrata o rettangolare
- Pittogramma bianco su fondo rosso (il rosso deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello)



Direzione da seguire (Cartello da aggiungere a quelli che seguono)



Lancia antincendio



Scala



Estintore



**Telefono per gli interventi
antincendio**

Numeri telefonici utili per la gestione delle emergenze



Presidio di Primo Soccorso +39 080 5963400 – Campus Universitario di via Orabona 4. Dal lunedì al venerdì dalle 08:00 alle 20:00 e il sabato dalle 09:00 alle 13:00



Vigili del Fuoco 115



Emergenza Sanitaria 118



Pronto intervento Polizia 113



Pronto intervento Carabinieri 112

OPUSCOLO INFORMATIVO

Elaborato dal DL e dal RSPP in collaborazione con il MC

Agg. 22/02/2024

REV. 00 ED. 2024